

CAPITOLO QUINDICESIMO AZIONE DEL TEMPO DI ROTAZIONE SULLA GRANDEZZA DELL'ANTICIPO DI CAPITALE

In questo capitolo, e nel sedicesimo che segue, tratteremo l'influenza del tempo di rotazione sulla valorizzazione del capitale.

Prendiamo il capitale-merce che è il prodotto di un periodo di lavoro ad es. di nove settimane. Se prescindiamo momentaneamente così dalla parte di valore del prodotto che gli viene aggiunta dal logorio medio del capitale fisso, come dal plusvalore che gli viene aggiunto durante il processo di produzione, il valore di questo prodotto è uguale al valore del capitale circolante anticipato per la sua produzione, cioè al valore del salario e delle materie prime ed ausiliarie consumate nella sua produzione. Questo valore sia = 900 Lst., cosicché l'esborso settimanale ammonti a 100 Lst. Il tempo periodico di produzione, che qui coincide con il periodo di lavoro, ammonta dunque a 9 settimane. A tale riguardo è indifferente supporre che si tratti qui di un periodo di lavoro per un prodotto continuo, ovvero di un periodo di lavoro continuo per un prodotto discontinuo, purché la quantità di prodotto discontinuo che viene fornito in una sola volta al mercato costi 9 settimane di lavoro. Poniamo che il tempo di circolazione duri 3 settimane e, quindi, l'intero periodo di rotazione 12 settimane. Trascorse 9 settimane, il capitale produttivo anticipato è trasformato in capitale-merce, ma esso dimora ora per tre settimane nel periodo di circolazione. Il nuovo periodo di produzione può dunque ricominciare soltanto all'inizio della 13^a settimana, e la produzione sarebbe sospesa per tre settimane, ossia per un quarto dell'intero periodo di rotazione. È pure indifferente supporre che duri in media tanto finché la merce sia venduta, ovvero che questo tempo sia condizionato dalla distanza del mercato, ovvero dai termini di pagamento per la merce venduta. Ogni tre mesi la produzione si fermerebbe per tre settimane, dunque in un anno $4 \times 3 = 12$ settimane = 3 mesi, $\frac{1}{4}$ del periodo annuo di rotazione. Perciò, affinché la produzione sia continua e sia esercitata settimana per settimana nella stessa misura, sono possibili soltanto due vie.

O la misura della produzione dev'essere ridotta, cosicché quindi le 900 Lst. bastino a tenere in piedi il lavoro sia durante il periodo di lavoro che durante il tempo di circolazione della prima rotazione. Con la 10^a settimana viene poi inaugurato un secondo periodo di lavoro, quindi anche un secondo periodo di rotazione, prima che sia terminato il primo periodo di rotazione, perché il periodo di rotazione è di dodici settimane, il periodo di lavoro di nove settimane. 900 Lst. suddivise in 12 settimane danno 75 Lst. per settimana. Innanzitutto, è chiaro che una tale riduzione della scala dell'impresa presuppone mutate dimensioni del capitale fisso, cioè in generale una riduzione dell'impianto dell'impresa. In se-